

PIANO DI EMERGENZA

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e D.M. 10/03/98

Azienda	Associazione Culturale Teatro Pasolini
Sede Operativa	Piazza Indipendenza, 34 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Attività svolta	Attività Culturali
Attività svolta ai fini antincendio	(83.1) Locali di spettacolo e di trattenimento in genere con capienza superiore a 100 posti: - con capienza fino a 500 posti
Legale Rappresentante	Sig. COGATO MARCO

EDIZ.	REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
	00			Emissione	04/05/2010

Il Titolare dell'Attività

Sig. COGATO MARCO

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 2 di 40
---	---------------------------	--

INDICE

1. INTRODUZIONE	4
1.1 Scopo del piano di emergenza	8
2. DATI GENERALI	9
2.1. Elementi significativi del piano	9
2.2. Controllo delle operazioni.....	10
2.3. Addestramento del personale	11
2.4. Simulazioni - verifica periodica e aggiornamento del Piano di Emergenza	11
2.5. Comportamenti di prevenzione incendi.....	12
2.6. Ipotesi di rischio	13
2.7. Assegnazione incarichi.....	13
3. NORME PER TUTTO IL PERSONALE.....	14
4. NORME PER GLI ADDETTI ALL' EMERGENZA	17
Norme per il Responsabile dell'emergenza/addetto.....	18
Struttura organizzativa, procedure e competenze.....	19
5. INFORMAZIONI IMPORTANTI	20
Punto di riunione in caso di evacuazione	20
Dotazioni antincendio (protezione attiva).....	20
Mezzi di estinzione mobili.....	20
Istruzioni per l'uso degli estintori:	21
Mezzi di estinzione fissi	21
Istruzioni per l'uso degli idranti:	21
6. INFORMAZIONI PER LAVORATORI ED UTENTI, ISTRUZIONI GENERALI IN CASO DI EMERGENZE	22
6.1. In caso di incendio	22
6.2. In caso di allagamento dei locali.....	23
6.3. In caso di terremoto	23
Se ci si trova all'aperto:.....	24
6.4. In caso di annuncio di ordigno esplosivo	24
6.5. Emergenze interne ed esterne.....	25
7. NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO.....	26
7.1 Arresto respiratorio	26

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 3 di 40
---	---------------------------	--

7.2. Arresto cardiaco	27
7.3. Stato di coma	28
Sequenza di intervento.....	29
7.4. Operazioni da effettuare in caso di incidenti vari	32
Rischio di annegamento	34
Contatto degli occhi con sostanze nocive	34
7.5. Schede tecniche Pronto Soccorso.....	36
Tecnica Respirazione Bocca-Bocca	36
Tecnica Respirazione Bocca-Naso.....	37
Tecnica del Massaggio Cardiaco.....	38
Comunicazioni.....	39
Rapporti con l'esterno	39
Salvaguardia e utilizzo delle risorse umane	39
Eventi inattesi.....	39
Conclusioni.....	39
8. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE	40
Procedura per chiamate di emergenza:.....	40
9. REGISTRO DEI CONTROLLI ANTINCENDIO	41
Impianto/sistema	44
<i>Cadenza</i>	<i>44</i>
Impianto/sistema	44
<i>Cadenza</i>	<i>44</i>
VERBALE.....	48
•..... <i>Ubicazione dei mezzi ed impianti di estinzione degli incendi</i>	<i>50</i>

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 4 di 40
---	---------------------------	--

1. INTRODUZIONE

Una situazione di emergenza può verificarsi ovunque:

- nei luoghi di lavoro o di riposo/svago;
- nei momenti più impensati ed imprevedibili;

per cause:

- interne (incauto uso di attrezzature, usi personali pericolosi come fumare a letto, ecc.);
- sia esterne (malori, nubifragi, rapine, terremoti, alluvioni, ecc.).

Per questi motivi il D.Lgs. 81 e s.m.i., alla Sez. IV - (Gestione delle emergenze), art. 43 (Disposizioni generali) al comma 2, ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il Datore di Lavoro designa i lavoratori addetti alla squadra emergenza incendi, tenendo conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici, secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.

I lavoratori, non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione, comma 3) Art. 43 D.Lgs 81/08 e s.m.i..

Essi devono essere formati, in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni ovvero dei rischi specifici dell'azienda ovvero dell'unità produttiva.

Al comma 4), il Datore di Lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

L'Art. 36 (Informazione ai lavoratori) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. obbliga il Datore di Lavoro a:

1 Il Datore di Lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro (es.: Osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e corretto comportamento negli ambienti di lavoro);
 - Divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
 - Importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco; Modalità di apertura delle porte delle uscite;
 - Ubicazione delle vie di uscita; Procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare: Azioni da attuare in caso di incendio;
 - Azionamento dell'allarme. Procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta, situato in luogo sicuro. Modalità di chiamata dei vigili del fuoco).

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 5 di 40
---	---------------------------	--

- c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e di prevenzione incendi;
- d) sui nominativi del Responsabile e degli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente

2 - Il Datore di Lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze ed ei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

omissis

4 - Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Personale designato dal Datore di Lavoro (*Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza*); che assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze, che hanno ricevuto uno specifico addestramento, per l'attuazione di tale compito, sono stati formati i seguenti addetti:

Addetto	Mansione	Postazione di lavoro
TEDESCHI GIANFRANCO	RESPONSABILE EMERGENZE	TEATRO
ZORZENON ALESSANDRA	ADDETTA SQUADRA ANTINCENDIO	TEATRO
SIMONATO SILVIA	ADDETTA SQUADRA ANTINCENDIO	TEATRO

Numero 2 planimetria del teatro.

1.1 Scopo del piano di emergenza

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- istinto di fuga;
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- dimenticanza di operazioni determinate;
- decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per se elemento di turbativa e di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 9 di 40
---	---------------------------	--

2. DATI GENERALI

Ragione sociale	Associazione Culturale Teatro Pasolini
Attività svolta ai fini antincendio	(83.1) Locali di spettacolo e di trattenimento in genere con capienza superiore a 100 posti: - con capienza fino a 500 posti
Attività svolta	Attività Culturali
Indirizzo sede operativa	Piazza Indipendenza, 34
Città - Provincia	33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Telefono	0431 370273
Nome del Legale Rappresentante	Sig. COGATO MARCO
Addetti	3

2.1. Elementi significativi del piano

Il piano individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria dalla struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento del presidio o di una sua parte.

Pertanto non si identifica con il piano di evacuazione (pur includendolo) in quanto molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all'abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell'evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza.

La definizione delle soglie di rischio al di sopra delle quali è opportuno diramare l'ordine di evacuazione costituisce un necessario completamento del presente piano.

Questo documento deve essere accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura.

<p>Associazione Culturale Teatro Pasolini</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p>	<p>Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 10 di 40</p>
--	----------------------------------	--

Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme: si ritiene che siano sufficienti tre livelli di attenzione:

- una situazione di preallarme dovuta ad un messaggio non confermato, che può sfociare in una evidenza di "falso allarme" o, invece, conclamarsi nel passaggio ad una delle fasi successive;
- una situazione di "allarme locale", dovuta alla presenza di condizioni di crisi limitate ad un solo locale, che può richiedere il passaggio alla fase di evacuazione di tutta la struttura;
- una situazione di "allarme generale", dovuta al contemporaneo interessamento di più locali o di tutta l'area (incendio esteso, terremoto rovinoso, minaccia concreta di azione terroristica, ecc.), che può richiedere l'evacuazione massiccia del personale e dell'utenza, e va evidenziata con avvisatori acustici e luminosi.

Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti i lavoratori, in particolare i componenti del nucleo per la gestione delle emergenze, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire al Responsabile dell'attività di assumere decisioni fondate.

Le responsabilità in ordine all'attuazione delle istruzioni di emergenza sono articolate secondo il seguente schema:

1. Il Responsabile dell'attività ha il compito di decidere l'eventuale ordine di evacuazione, seguire l'evoluzione delle relative operazioni, e tenere i rapporti con l'esterno e in particolare con il personale esterno addetto al soccorso;
2. Gli addetti del gruppo antincendio/evacuazione (in numero di 4, dei quali uno con funzioni di Coordinatore del Gruppo);
3. Eventuali altri addetti con compiti specifici: ad esempio, un addetto per ognuna delle due zone della struttura che in caso di evacuazione assista eventuali soggetti in difficoltà.

2.2. Controllo delle operazioni

Tale fase assume connotati diversi nei due casi di stato di emergenza finalizzata ad evitare che si verifichi l'evento dannoso e/o a proteggere le persone dai suoi potenziali effetti negativi, e di stato di emergenza conseguente ad un evento dannoso già avvenuto (che ha dispiegato parte dei suoi effetti): nel 1° caso diventa fondamentale seguire l'evoluzione del fenomeno cercando di controllarlo, nel 2° l'aspetto principale diventa una rapida organizzazione dei soccorsi.

In entrambi i frangenti, però, il coordinamento tra le varie figure è essenziale, e la possibilità da parte del Responsabile dell'attività di seguire continuamente, attraverso i collegamenti con gli altri addetti, l'evoluzione della situazione diventa determinante per un soddisfacente funzionamento delle procedure previste.

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 11 di 40
---	---------------------------	---

Riveste particolare importanza, per la corretta esecuzione delle procedure contenute nel piano, i comportamenti assunti dai soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza; tali comportamenti possono essere acquisiti solo a seguito di apposito addestramento e di ripetute simulazioni, che correggano eventuali anomalie e creino i necessari automatismi. Sarà indispensabile, inoltre, creare in questi soggetti un'adeguata motivazione, assicurando il riconoscimento del loro importante ruolo.

2.3. Addestramento del personale

Ai sensi dell'Allegato IX al D.M. 10 Marzo 1998 è assicurato un addestramento-formazione iniziale, da ripetere periodicamente, in merito alle azioni teoriche e pratiche da mettere in atto per la corretta esecuzione del presente piano e sono allegati al presente documento, copia degli attestati rilasciati.

In estrema sintesi le azioni che gli addetti dovranno compiere in caso di attivazione di uno stato di emergenza sono:

- utilizzo dei mezzi di estinzione antincendio;
- rapida ispezione dei locali, in caso di evacuazione, per accertarsi che nessuno sia rimasto sul posto;
- assistenza, durante l'evacuazione, a persone in difficoltà;
- intercettazione di valvole critiche (elettricità, metano) e manovre per mettere in sicurezza le apparecchiature presenti;
- guida degli altri dipendenti e del pubblico verso le vie di fuga e i punti di riunione.

2.4. Simulazioni - verifica periodica e aggiornamento del Piano di Emergenza

Le simulazioni saranno condotte con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni.

In seguito si potrà passare ad esercitazioni che prevedono la mobilità reale del personale, tenendo conto che se già non funzionano le simulazioni di livello iniziale è inutile passare a quelle con maggior livello di coinvolgimento.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato.

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 12 di 40
---	---------------------------	---

2.5. Comportamenti di prevenzione incendi

- i Lavoratori devono rispettare gli obblighi previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- è vietato fumare in tutte le aree di lavoro tranne in punti chiaramente indicati e circoscritti;
- è vietato gettare fiammiferi o mozziconi di sigarette nei cestini della carta, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini e nei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con sostanze e/o materiali combustibili e/o infiammabili;
- è vietato conservare sostanze e/o materiali combustibili e/o infiammabili in locali che non siano adibiti al deposito di dette sostanze e/o materiali (il divieto non riguarda i limitati quantitativi necessari per uso igienico-sanitario);
- è vietato depositare materiali all'interno dei locali tecnici;
- tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere oppure operazioni che possono comportare la produzione di scintille, al di fuori delle normali attività lavorative, devono essere sempre autorizzate dal Responsabile con documento scritto che indichi con precisione le modalità d'intervento e il responsabile esecutivo;
- è vietato sovraccaricare le prese elettriche, modificare o manomettere arbitrariamente gli impianti elettrici e gli apparecchi utilizzatori;
- tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone costantemente l'accessibilità e pretendendo che questa sia sempre mantenuta;
- è assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo, le uscite di emergenza e i luoghi dove si trovano i presidi antincendio;
- è vietato l'accumulo di carta, materiali e rifiuti vari, in particolare in prossimità di uscite di sicurezza, vani scala, percorsi d'esodo o fonti di calore;
- verificare continuamente e con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili;
- verificare la segnaletica di evacuazione;
- segnalare al Responsabile qualsiasi situazione di pericolo presunto od accertato;

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 13 di 40
---	---------------------------	---

2.6. Ipotesi di rischio

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione, anche parziale, dei locali sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni all'edificio stesso, quali:

- ✓ incendi che possono svilupparsi nei locali che ospitano impianti, o negli spazi comuni;
- ✓ danni strutturali al complesso (o che interessino le sue aree esterne) a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoti, esplosioni, trombe d'aria, inondazioni, frane, impatti di aeromobili, scariche atmosferiche);
- ✓ presenza o preannuncio di ordigni esplosivi;
- ✓ diffusione nei locali interni di agenti nocivi;
- ✓ inquinamento da nubi tossiche, o situazioni di emergenza derivanti da fughe di gas;
- ✓ allagamenti estesi dei locali, che alterino le normali condizioni di sicurezza;
- ✓ minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista;
- ✓ eventi anomali che esponcano una o più persone al rischio di folgorazione elettrica;
- ✓ ogni altra causa, anche remota, che imponga l'adozione di misure di emergenza.

Tra le aree a rischio specifico vanno segnalate in particolare: i locali con maggiore densità di macchinari (come ad es. la centrale termica ecc.), o di apparecchiature elettriche (come ad es. quadri elettrici, pompe idriche, ecc.).

2.7. Assegnazione incarichi

Sono illustrate di seguito le procedure che devono seguire, in caso di emergenza, i dipendenti dell'attività in funzione del ruolo rivestito nell'organizzazione della sicurezza, in considerazione del fatto che le cause di un'emergenza possono insorgere all'esterno (da altre attività vicine, da mezzi di transito sulle strade che costeggiano l'attività, ecc.) o all'interno dell'azienda stessa.

Oltre al personale addetto alle emergenze è bene coinvolgere altro personale con incarichi di specifiche mansioni di supporto come la disattivazione delle alimentazioni energetiche all'interno del comparto.

I soggetti vanno, per omogeneità di funzioni, estratti dagli addetti alle manutenzioni, ed hanno il compito preciso di escludere dalla fornitura di energia elettrica, del gas, dei liquidi infiammabili, della circolazione dell'aria di ventilazione ed altro, i locali o gli spazi interessati dalla emergenza sempre previo avviso al Responsabile della emergenza o di un suo sostituto.

Si prescrive con il presente piano che nell'ambito di ogni turno di lavoro dovrà esservi sempre almeno un elemento con le caratteristiche specificate e con tale specifica consegna di incarico.

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 14 di 40
---	---------------------------	---

3. NORME PER TUTTO IL PERSONALE

Durante la normale attività lavorativa

Al termine dell'attività lavorativa, il Responsabile dell'attività e/o un addetto, deve interrompere sia le alimentazioni elettriche alle utenze disattivate, sia l'alimentazione centralizzata di apparecchiature alimentate da combustibile gassoso mediante azionamento della saracinesche di intercettazione.

Attività/Manifestazioni in teatro

Prima dell'inizio di qualsiasi attività/manifestazione, deve essere controllata la funzionalità/utilizzo dei percorsi di emergenza, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza (estintori – lance antincendio – attacco motopompa - sistema di evacuazione fumi del palcoscenico – sistema di diffusione sonora degli allarmi – sistema di rilevazioni incendi di tipo ottico – sistema rilevazione gas centrale termica – sistema di autoalimentazione illuminazione di emergenza).

I controlli effettuati devono essere riportati nel registro dei controlli.

Segnalazione di pericolo

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondi, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) è tenuto a comunicare al responsabile delle emergenze Sig. **TEDESCHI GIANFRANCO** e in sua assenza gli addetti alla Squadra Antincendio nominati:

Sig.ra **ZORZENON ALESSANDRA**

Sig.ra **SIMONATO SILVIA**

segnalando:

- la natura dell'emergenza;
- il luogo da cui è avvenuto l'incidente;
- l'eventuale presenza di infortunati.

N.B.: nel caso non sia possibile contattare verbalmente il responsabile dell'emergenza e/o gli addetti alla Squadra Antincendio, azionare il sistema di allarme antincendio (vedi planimetria).

Intervento di emergenza

Il personale presente può tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità.

In caso di focolai d'incendio, in attesa dell'intervento degli addetti, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori presenti, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

Segnalazione di sfollamento di emergenza

Con l'azionamento del sistema di diffusione sonora dell'allarme, si inizierà lo sfollamento di tutte le persone.

Modalità di sfollamento di emergenza

A seguito dell'attivazione del sistema di allarme, gli addetti devono dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica nelle planimetria, realizzate in funzione della struttura e della relativa valutazione di rischio, aprendo le porte e coordinando l'evacuazione delle persone presenti.

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EVACUAZIONE

- Mantenere la calma.
- Attenersi scrupolosamente a quanto previsto dalle istruzioni e procedure di emergenza.
- Non attardarsi per nessun motivo negli uffici o in altri luoghi ed ambienti di lavoro a recuperare effetti personali od altri oggetti (es. borse, ombrelli, etc.).
- Usare un comportamento tali da non provocare turbamenti o scene di panico (come grida, corse, spinte) lungo le vie di esodo.
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se si ha la garanzia di riuscire nell'intento oppure attendere sul posto l'arrivo del personale incaricato di attuare la gestione dell'emergenza.
- Dirigersi verso le vie di fuga seguendo le direzioni indicate dagli appositi cartelli ubicati lungo i percorsi di esodo, raggiungendo i luoghi di raccolta previsti all'esterno dell'edificio, non spostando le auto private in sosta nei cortili, a meno che non venga esplicitamente richiesto.
- Non rientrare nell'edificio fino a quando non viene dichiarato il cessato allarme e ripristinare le condizioni di normalità.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie;
- se disponibili, avvolgere indumenti di lana attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 17 di 40
---	---------------------------	---

4. NORME PER GLI ADDETTI ALL' EMERGENZA

Segnalazione di pericolo

Una volta ricevuta la segnalazione di pericolo, il Responsabile della squadra e/o gli addetti alla squadra si recano velocemente sul posto per verifica se si tratta di un vero o di un falso allarme.

In caso di falso allarme:

- comunica il cessato allarme a voce a tutti gli addetti.

Incendio accertato

In caso di incendio o pericolo generico accertato, la squadra d'emergenza deve:

- attivare il sistema di diffusione sonora dell'allarme, posizionarsi presso le uscite di emergenza, aprendo le porte e far allontanare le persone verso il punto di raccolta;
- intervenire, se ritengono sia possibile e non pericoloso, con i mezzi a disposizione (estintori, materiale di emergenza in dotazione);
- **telefonare al numero 115 e quando i Vigili del Fuoco rispondono, fornire questo messaggio in maniera chiara:**

-“incendio presso la sede dell'azienda

Associazione Culturale Teatro Pasolini

Piazza Indipendenza, 34

33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

il numero telefonico di chiamata è 0431 370273”

-non chiudere l'apparecchio telefonico fino a quando i Vigili del Fuoco non hanno ripetuto l'indirizzo-

Telefonare ai sotto indicati ENTI sulla base delle problematiche emerse:

Descrizione	Telefono
PRONTO SOCCORSO AMBULANZE	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113

-non chiudere l'apparecchio telefonico fino a quando non è stato ripetuto l'indirizzo-

Sfollamento di emergenza/Fermata impianti

In caso di sfollamento

- i componenti della squadra, devono far convogliare tutte le persone verso le uscite di emergenza, e farle raggiungere le Zone esterne, individuate e visualizzate nelle planimetrie allegate.

Fermata/blocco impianti

- agire sul pulsante di sgancio dell'erogazione dell'energia elettrica generale (vedi planimetria);
- fermare la linea di alimentazione del gas metano, agendo sulla valvola situata all'esterno dell'edificio (vedi planimetria).

Le predette operazioni, vanno effettuate con l'autorizzazione del responsabile dell'emergenza e/o in sua assenza, da uno dei componenti della squadra di emergenza.

Intervento del soccorso pubblico

In caso di intervento del soccorso pubblico la squadra di pronto intervento è tenuta a fornire tutte le informazioni necessarie ai servizi di pronto soccorso (ubicazione degli estintori, dell'interruttore generale dell'energia elettrica, delle uscite di sicurezza, ecc.), consegnando copia della planimetria allegata.

Norme per il Responsabile dell'emergenza/addetto

In caso d'incendio o pericolo generico accertato, è necessario che le azioni da seguire vengano coordinate da un'unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative. Tutti gli addetti, possono intervenire in assenza del Responsabile, avendo ricevute le stesse informazioni. Stante la non presenza continua del Responsabile, tutti i componenti hanno ricevuta le stesse informazioni per la gestione delle procedure indicate.

Incendio o pericolo generico accertato

In tal caso il Responsabile dell'emergenza e/o un componente della squadra di emergenza, deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto.

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 19 di 40
---	---------------------------	---

Egli deve poi:

- incaricare un componente della squadra, di effettuare le telefonate esterne previste (VVF, vigili urbani, polizia, Carabinieri, ENEL, ecc.);
- dare ordine ai componenti della squadra di emergenza di segnalare, azionando il sistema di diffusione sonora dell'allarme, verificando che tutte le persone presenti, siano usciti dallo stabile;
- fare sospendere immediatamente il lavoro di eventuali imprese esterne, curando di far porre il lavoro in sicurezza e disporre l'immediata evacuazione degli stessi;
- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas;
- assicurarsi che al personale degli uffici pubblici di emergenza intervenuti vengano date tutte le indicazioni del caso.

Struttura organizzativa, procedure e competenze

- **Responsabile**

Sig. **TEDESCHI GIANFRANCO**

- **Addetti**

Sig.ra **ZORZENON ALESSANDRA**

Sig.ra **SIMONATO SILVIA**

Le disposizioni sopra segnalate dovranno essere, oltre che comunicate al personale interessato, discusse all'interno di apposite riunioni aventi lo scopo di migliorare il Piano ed aggiornarlo, fornendo inoltre l'occasione per definire a priori le soglie di rischio, oltre le quali scatterà la diramazione dell'ordine di sfollamento.

È competenza del responsabile vigilare:

- sull'applicazione dell'ordine di servizio relativo all'agibilità delle vie di fuga;
- sul non superamento dei carichi di incendio previsti, e sulla riduzione al minimo della quantità di materiali infiammabili presenti;
- sull'applicazione del divieto di sosta degli autoveicoli nelle aree dello stabile interessate dai flussi di esodo;
- sulla verifica periodica dell'efficienza dei dispositivi antincendio e di sicurezza;
- sull'addestramento periodico da parte del personale nell'uso degli strumenti e delle attrezzature antincendio;
- sull'aggiornamento del Piano di Evacuazione, in rapporto alle modifiche dell'organico, per cambi di destinazione d'uso di locali e per interventi sulle strutture e sui servizi.

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 20 di 40
---	---------------------------	---

5. INFORMAZIONI IMPORTANTI

Il piano di Evacuazione deve poter essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione ed, altresì, deve essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e di vigilanza.

Punto di riunione in caso di evacuazione

Zona esterna al presidio individuata e visualizzata nelle planimetrie allegate.

Dotazioni antincendio (protezione attiva)

La dotazione antincendio indispensabile per affrontare un incendio nelle prime fasi di sviluppo necessita l'addestramento periodico del personale incaricato del loro uso.

Lo stabile è dotato dei seguenti sistemi antincendio:

- **Estintori n° 13 a POLVERE da 6 Kg**

Mezzi di estinzione mobili

Nell'attività sono presenti estintori impiegabili per incendi dovuti a:

- legnami, tessuti, carta e paglia;
- vernici, benzine, oli e lubrificanti;
- metano;
- motori elettrici, cabine elettriche, interruttori e trasformatori.

Non si impiegano per: nitrati, nitriti, permanganati, clorati, perclorati, quadri elettrici (getti di acqua).

- tutti gli estintori devono essere sempre accessibili e non possono essere spostati senza preavvisare un addetto antincendio che successivamente passerà l'informazione agli altri componenti;
- ogni uso, per qualunque motivo, di un estintore, deve essere segnalato al Responsabile della squadra di emergenza al fine di permettere l'immediato ripristino delle condizioni di funzionalità;
- tutti gli estintori devono essere revisionati semestralmente per avere la sicurezza della perfetta efficienza.

Istruzioni per l'uso degli estintori:

- togliere la spina di sicurezza;
- impugnare la lancia;
- tenere verticale l'estintore;
- premere a fondo la leva di comando;
- dirigere il getto alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
- garantirsi alle spalle una via di fuga.

Mezzi di estinzione fissi

L'impianto è così composto:

- **Lance antincendio DN 70 n° 01**
- **Lance antincendio DN 45 n° 05**
- **Attacco motopompa VV.F n° 01**

Istruzioni per l'uso degli idranti:

- Aprire la cassetta (se è necessario rompere il vetro fare attenzione a non ferirsi);
- Svolgere la manichetta;
- Avvitare la lancia;
- Aprire la saracinesca di mandata;
- Dirigere il getto dell'acqua alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
- Garantirsi alle spalle una via di fuga.

6. INFORMAZIONI PER LAVORATORI ED UTENTI, ISTRUZIONI GENERALI IN CASO DI EMERGENZE

- **Mantenere la calma.**
- **Interrompere immediatamente ogni attività.**
- **Non curarsi del recupero di effetti personali.**
- **Non spingere, non gridare, non correre.**

Se viene diramato l'ordine di evacuazione o in caso di pericolo imminente:

- **abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;**
- **non portare al seguito materiali ingombranti o pesanti;**
- **non tornare indietro per nessun motivo;**
- **non ostruire gli accessi allo stabilimento;**
- **rimanere nell'area di raccolta in attesa delle verifiche da parte degli addetti della squadra di emergenza.**

Seguire le vie di fuga indicate dalla segnaletica di sicurezza, aiutando eventuali persone in difficoltà allertando chi non avesse percepito l'emergenza.

6.1. In caso di incendio

- Segnalare la presenza di fumo o fiamme allertando il Responsabile della Squadra di Emergenza o in caso di urgenza, valutare la possibilità di usare personalmente l'estintore.
- Chiudere la porta del locale in cui si è sviluppato l'incendio.
- In caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.
- Prestare la massima attenzione nell'evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga, e prepararsi all'eventuale ordine di evacuazione.
- Se si è rimasti isolati dal resto del personale, abbandonare l'area seguendo le indicazioni previste per l'evacuazione.
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, dirigersi sollecitamente, ma senza correre, verso la più vicina uscita di emergenza, seguendo i percorsi indicati dalle frecce direzionali, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli oggetti personali.
- Qualora si sia rimasto imprigionato all'interno di un locale e le vie di fuga sono bloccate dall'incendio, proteggere le vie respiratorie con una stoffa bagnata, quindi proteggere con una coperta bagnata gli interstizi fra l'infilso e il locale, attraverso i quali potrebbe passare il fumo (ricordarsi che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora). Quindi fare di tutto per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori.

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 23 di 40
---	---------------------------	---

6.2. In caso di allagamento dei locali

- Informare immediatamente il Responsabile della Squadra di Emergenza, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile.
- Individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame al Responsabile dell'attività.
- Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è sicuramente utile staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata).
- Se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico.

6.3. In caso di terremoto

Se ci si trova all'interno della struttura:

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo del locale è raccomandato per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi).
- Prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece fidarsi nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni,).
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto tavoli o letti, o in prossimità di elementi portanti della struttura.
- Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza.
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature.
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di riunione, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti.

Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta.
- Indicazioni analoghe possono essere date in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, etc.) che possano provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati).
- Nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

6.4. In caso di annuncio di ordigno esplosivo

Anche se in genere la telefonata viene filtrata dal centralino, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno. In questo caso ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire i Responsabili per la gestione delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

Compilare immediatamente la check list del tipo di quella sotto riportata, e consegnarla al Responsabile della Squadra di Emergenza o suo delegato:

- Quando esploderà la bomba?
- Dove è collocata?
- A che cosa assomiglia?
- Da dove state chiamando?
- Qual è il vostro nome?
- Perché avete posto la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

- sesso (maschio/femmina)
- età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre)
- accento (italiano straniero)
- inflessione dialettale
- tono di voce (rauco/squillante/forte/debole)
- modo di parlare (veloce/normale/lento)
- dizione (nasale/neutra/erre moscia)
- somigliante a voci note (no/sì,... , , ...)
- intonazione (calma/emotiva/volgare)
- eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..)
- il chiamante sembra conoscere bene la zona? (si/no)
- data _____ ora _____
- durata della chiamata
- provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 25 di 40
---	---------------------------	---

6.5. Emergenze interne ed esterne

La differenza tra una emergenza interna (dovuta a cause endogene) ed esterna (dovuta a cause esogene) non sempre richiede variazioni di atteggiamento rispetto agli schemi già esaminati in dettaglio (peraltro, sono stati già trattati i casi di terremoto o altre calamità che provochino danni alla struttura dell'edificio).

Infatti, una volta che l'agente nocivo si sia introdotto nell'edificio (che si tratti di incendio proveniente dall'esterno, o esplosione di un ordigno, o una nube tossica) riproduce in larga parte lo schema di incidenti la cui matrice è interna alla struttura e, nel caso si decida l'evacuazione dei locali, questa segue le direttive già indicate (salvo, forse, una maggiore circospezione nell'affrontare l'ambiente esterno).

La diversità, piuttosto, va cercata nel fatto che, essendo l'origine del sinistro all'esterno della struttura, e spesso al di fuori del controllo da parte dell'organizzazione interna per la gestione dell'emergenza, non sempre si è in grado di percepirne la genesi e l'evoluzione con lo stesso grado di dettaglio di un episodio scaturito dall'interno dell'edificio; in questo caso diventa fondamentale il raccordo con le strutture esterne di soccorso, e marcatamente in quelle per la Protezione civile, per le quali sono già attivi i canali di collegamento previsti dalla Legge.

In questi casi, più che mai, diventa imperativo attendere, prima di assumere iniziative o evacuare direttamente i locali, le indicazioni che provengono dagli organi di soccorso esterni, e vanno intensificati i collegamenti con gli stessi.

In caso di incendio o nube tossica che tendono ad invadere i locali interni, potrebbe essere, ad esempio, molto più utile sfruttare le compartimentazioni antincendio, ove presente, per creare un ostacolo alle fiamme o ai gas, piuttosto che una evacuazione disordinata che esporrebbe molto di più agli effetti dannosi dell'agente nocivo.

7. NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.

Una emergenza sanitaria viene vissuta di solito come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro Paese, una educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione a organizzare e prestare il primo soccorso.

Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull'esito di emergenze sanitarie che implichino la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio).

In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

- precoce allertamento (telefonare al 118, o in mancanza al Pronto soccorso);
- precoce rianimazione cardiorespiratoria (ad opera del soccorritore);
- precoce defibrillazione, in ambiente ospedaliero;
- precoce trattamento medico, in ambiente ospedaliero avanzato.

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio - polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore e altri organi in attesa dell'arrivo del medico, opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese.

7.1 Arresto respiratorio

In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti. Il polso carotideo è presente. L'arresto respiratorio può essere provocato da:

- ostruzione delle vie aeree da corpi estranei;
- perdita di coscienza duratura;
- inalazione di fumo durante incendio;
- overdose da farmaci;
- folgorazione;
- infarto miocardico.

L'intervento del soccorritore nei casi di insufficienza o arresto del respiro permette, attraverso una modalità di ventilazione

Bocca-bocca



Bocca-naso



come ad esempio la respirazione bocca - bocca o bocca - naso, di migliorare l'ossigenazione in persone che hanno ancora un cuore battente e di prevenire l'imminente arresto cardiaco.

Queste tecniche si basano sul principio che, in assenza di altri mezzi, l'aria espirata dal soccorritore contiene una percentuale di ossigeno sufficiente per le esigenze della vittima.

7.2. Arresto cardiaco

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto.

L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante, rischio di annegamento.

Per accertare un caso di arresto cardiaco occorre verificare la presenza del polso carotideo.



- Mantenere il collo esteso con la mano sulla fronte.
- Localizzare la laringe e far scivolare indice e medio lateralmente, fino a localizzare, tra la laringe e i muscoli del collo, la pulsazione dell'arteria.
- Non premere troppo per evitare di farla scomparire.

La presenza del polso carotideo deve essere ricercata per 10 secondi.

L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, permette di ripristinare, attraverso il Massaggio Cardiaco Esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

7.3. Stato di coma

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Lo stato di coma potrà essere provocato da:

- ictus
- intossicazione da farmaci
- sincope
- ipoglicemia
- folgorazione
- epilessia

Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di iperestensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.

Sequenza di intervento

Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche.

La sequenza consta delle seguenti fasi:

1. verifica dello stato di coscienza
2. richiesta di intervento al Pronto Soccorso
3. apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardo, ascolto, sento)
4. ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)
5. palpazione del polso carotideo
6. inizio del massaggio cardiaco (5 compressioni alternate ad una insufflazione)
7. prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 5 : 1.

Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: «come stai?»... e scuotendo leggermente la spalla.

Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso, fornendo i seguenti dati:

- località dell'evento
- numero telefonico chiamante
- descrizione dell'episodio
- numero di persone coinvolte
- condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca).

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria. Tale analisi richiede alcune manovre preliminari:

- sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento);
- apertura della bocca con le dita per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino;
- posizionamento della testa in iperestensione, che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi.

Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda.

Accertata l'assenza di respiro spontaneo il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espirazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo a bocca a bocca, cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato, avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione iperestesa del capo con l'altra mano (eventualmente interporre tra le proprie labbra e quelle dell'infortunato un fazzoletto).

In questa fase può accadere di non riuscire a immettere aria nei polmoni dell'infortunato: tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich che consiste nel comprimere il torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

Manovra di Heimlich



- Creare una spinta del diaframma verso l'alto, forzando l'aria ad uscire dai polmoni con una sorta di "tosse artificiale".
- Fino a quando la vittima è in piedi o seduta, il soccorritore deve porsi dietro, fare il pugno con una mano (con il pollice all'interno) e porlo contro l'addome sopra l'ombelico.
- Con l'altra mano premere violentemente verso l'alto, ritmicamente e ripetutamente, fino a quando il paziente riprende a tossire e a respirare con efficacia o espelle il corpo estraneo.

Se la vittima diventa incosciente



- Porre la vittima a terra in posizione supina.
- Porsi a cavalcioni delle cosce della vittima.
- Appoggiare il palmo di una mano sull'addome sopra l'ombelico.
- Sovrapporre l'altra mano e premere violentemente verso l'alto.

Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo.

Questa manovra si esegue mantenendo l'iperestensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso.

La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale.

Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di 3-5 cm nell'adulto.

Si eseguono in questo modo 5 compressioni alle quali si fa seguire una respirazione di soccorso.

La sequenza di una respirazione alternata a 5 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali come il cervello, che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Dopo 10 cicli di compressioni e ventilazioni (5:1), il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

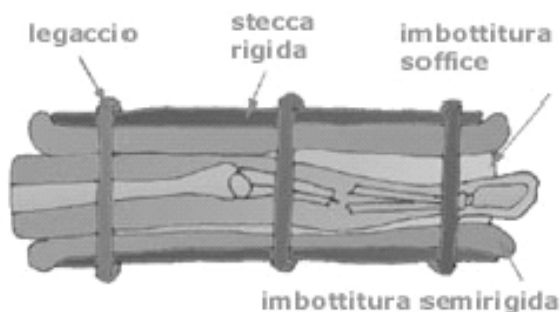
La lettura e lo studio delle manovre illustrate in questo capitolo, necessariamente ridotto all'essenziale, dovranno essere affiancate da un ulteriore approfondimento pratico della materia (sotto l'assistenza di personale medico), indispensabile per affrontare con sicurezza ed efficacia le situazioni presentate.

7.4. Operazioni da effettuare in caso di incidenti vari

Fratture e contusioni

Preparare un impacco freddo per ridurre il dolore e il gonfiore; nel caso di fratture, prima del trasporto bisogna procedere all'immobilizzazione della parte con mezzi di fortuna. (ad es. con steccatura).

immobilizzazione di un arto
fratturato con stecche



Bisogna sempre tenere a mente che in caso di frattura, la parte deve essere tenuta in trazione. In questo modo si evita che i monconi possano danneggiare i tessuti. Inoltre l'infortunato ne trae solitamente un sollievo e una diminuzione del dolore.

Ustioni leggere

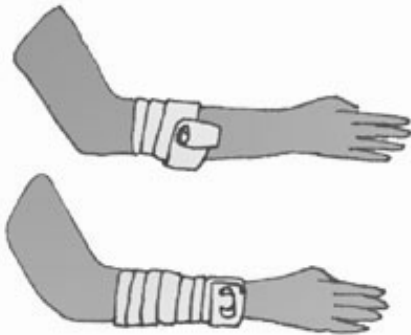
Davanti a un'ustione bisogna per prima cosa interrompere tempestivamente l'azione lesiva:



Spegnere l'ustione con acqua fredda sulla parte e sulle zone limitrofe.

Se la fonte di calore è ancora attiva al momento del soccorso è bene eliminare gli abiti, ma non quelli a contatto con l'ustione: si rischia di staccare insieme agli abiti anche l'epidermide e aggravare la situazione.

fasciatura di un segmento di un arto



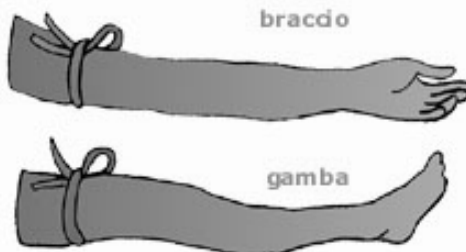
Proteggere da infezioni la parte lesa con un fazzoletto di cotone, lino o seta; cospargere la sede dell'ustione con pomata al cortisone, o altro prodotto antiustioni.

Emorragie arteriose

Nel caso di emorragie arteriose l'intervento deve essere tempestivo perché la quantità di sangue è di solito molto elevata rispetto alle emorragie venose.

Se l'emorragia non è molto abbondante è sufficiente tamponarla con una garza sterile o un fazzoletto pulito, dopo aver disinfettato la parte.

dove si applica il laccio emostatico



Se invece interessa grossi vasi, o per ferite agli arti, è necessario evitare che l'infortunato muoia dissanguato attuando delle compressioni sulle arterie a monte della ferita o, o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a monte della ferita.

Emorragie venose



Le emorragie venose si possono arginare, dopo una buona disinfezione, ponendo sulla ferita una garza sterile e o un fazzoletto pulito ed effettuando una compressione diretta tramite un tamponamento costante sulla ferita e applicando una borsa di ghiaccio nelle zone circostanti.

Può anche essere utile applicare una fasciatura di sostegno al tampone. Questa non deve essere troppo stretta: non si deve arrestare la circolazione.

Se la parte interessata è un arto, si può alzarlo al di sopra del corpo per far diminuire l'afflusso di sangue o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a valle della ferita.

Rischio di annegamento

Il primo intervento consiste nella rianimazione cardiorespiratoria, mediante manovra atta a rimuovere i corpi estranei, la Rianimazione o ventilazione bocca a bocca e l'eventuale massaggio cardiaco. E' importante e necessario liberare la persona dai vestiti bagnati e sistemarla in un luogo asciutto e caldo. Se sono disponibili idonee attrezzature, vanno attuate la ventilazione con maschera ad ossigeno e l'intubazione, nonché l'avvio di una perfusione endovenosa.

Contatto degli occhi con sostanze nocive

Qualunque sia la sostanza incriminata il paziente vittima di una causticazione oculare si presenta spesso agitatissimo, in preda a violento dolore e con uno spasmo reattivo delle palpebre.

In tali circostanze è assolutamente necessario aprire l'occhio serrato e porre l'infortunato immediatamente sotto un getto d'acqua a pressione moderata, risciacquando a lungo la zona colpita.

Il lavaggio oculare immediato sul luogo dell'incidente spesso è una manovra che salva la vista. L'operatore non dovrà farsi irretire dal rifiuto o dalle urla di dolore dell'infortunato e dovrà eseguire tali manovre con decisione e delicatezza allo stesso tempo, essendo il bulbo oculare una struttura vulnerabile.

Fatto questo è necessario trasportare l'infortunato presso il primo pronto soccorso oculistico e consegnarlo alle cure dello specialista non trascurando di applicare una garza umidificata con acqua fresca durante il trasporto.

Contatto degli occhi con schegge

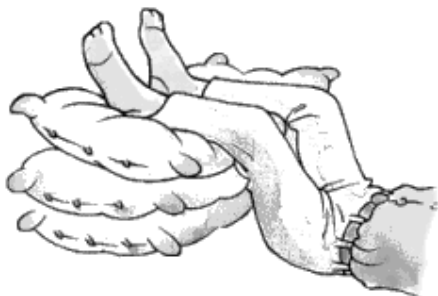
Le ferite delle palpebre o del bulbo oculare richiedono tutte un immediato invio del traumatizzato in sede specialistica per il rischio, ad esempio in una ferita perforante, di infezione del bulbo con conseguente perdita anatomica e funzionale dello stesso in poche ore.

Far sdraiare il paziente in posizione supina, tenerlo immobile con entrambi gli occhi bendati con garza sterile non medicata e trasportare presso uno specialista avendo cura di non muovere il paziente durante il tragitto e di invitarlo a tenere gli occhi chiusi.

Non tentare mai di estrarre o di rimuovere gli agenti perforanti.

Svenimento o malori:

Verificare se c'è battito cardiaco e se l'individuo respira: in caso di assenza di tali parametri vitali, valutare se l'intervento dei sanitari può giungere prima che l'infortunato subisca danni irreversibili (3-5 minuti) e in caso contrario ipotizzare l'applicazione di tecniche di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione artificiale).



Allentare gli indumenti troppo stretti e tenere l'infortunato disteso supino a gambe alzate e a testa in basso per far affluire sangue al cervello.



Non scuoterlo e non schiaffeggiarlo violentemente ma spruzzarli acqua fresca in faccia.

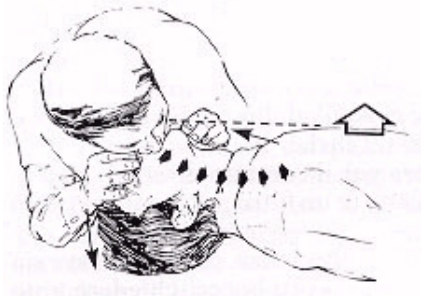
Non somministrare bevande di alcun tipo in caso di malore provocato da contatto con sostanze nocive o loro inalazione, attenersi alle istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza della specifica sostanza, e astenersi in ogni caso dall'effettuare manovre di cui non si ha padronanza.

Note:

Dovrà essere verificato periodicamente il contenuto del pacchetto di medicazione.

7.5. Schede tecniche Pronto Soccorso

Tecnica Respirazione Bocca-Bocca

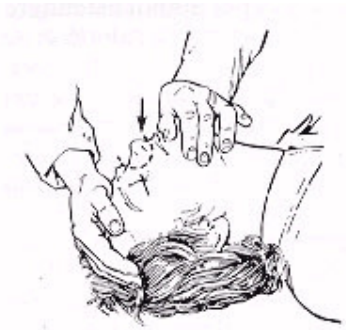


1. Posizione a lato del paziente
2. Iperestendere il capo e sollevare il mento (NON iperestendere se sospetti un trauma)
3. Occludere il naso con una mano (in alternativa con la guancia)
4. Inspirare profondamente, per erogare un volume di 0,8 - 1 litro
5. Fare aderire bene le proprie labbra intorno alla bocca della vittima
6. Iniziare con 2 insufflazioni
7. Insufflare lentamente per evitare il rigonfiamento dello stomaco
8. Controllare l'espansione del torace
9. Assicurare che l'espirazione avvenga liberamente
10. Se il paziente è anche in Arresto Cardiaco alternare con Massaggio Cardiaco Esterno 5:1 o 15:2



Tecnica Respirazione Bocca-Naso

La tecnica bocca-naso è utile quando è impossibile ventilare la vittima attraverso la bocca a causa di chiusura serrata, presenza di lesioni o mancanza di tenuta (soggetti senza denti).

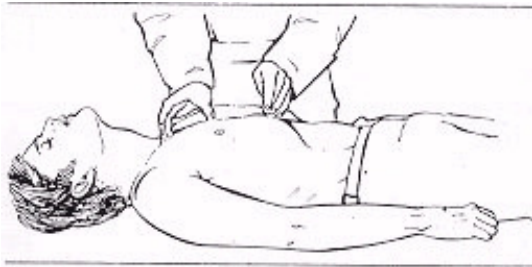
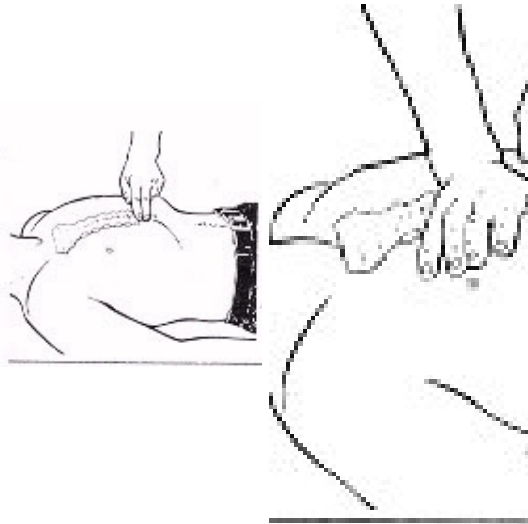


1. Posizione a lato del paziente
2. Iperestendere il capo e sollevare il mento (NON iperestendere se sospetti un trauma)
3. Porre la mano sotto il mento e chiudere la bocca
4. Inspirare profondamente per erogare un volume di 0,8 - 1 litro
5. Circondare il naso della vittima con la bocca, evitando di stringere
6. Iniziare con 2 insufflazioni
7. Insufflare lentamente per evitare il rigonfiamento dello stomaco
8. Controllare l'espansione del torace



1. Assicurare la espirazione libera, aprendo la bocca del paziente
2. Se il paziente è in anche Arresto Cardiaco alternare con Massaggio Cardiaco Esterno 5:1 o 15:2

Tecnica del Massaggio Cardiaco



1. Porre il paziente su di una superficie rigida in posizione supina
2. Inginocchiarsi a lato del paziente, che spesso si trova a terra
3. Individuare la metà inferiore dello sterno
4. Appoggiare l'estremità del palmo della mano sullo sterno, sollevando dita e palmo, per non comprimere le coste
5. Sovrapporre l'altra mano, a dita tese o incrociate
6. Effettuare le compressioni a braccia tese (gomiti rigidi) e spalle perpendicolari sullo sterno, in modo da esercitare la massima forza possibile per un tempo sufficientemente lungo con tutto il peso del tronco
7. Comprimere lo sterno di 4-5 cm (la forza impiegata varia a seconda della struttura fisica del soccorritore e della vittima, dal bambino all'anziano) con un movimento intenso e rapido (meno di un secondo complessivamente)
8. Rilasciare la compressione, senza spostare e sollevare le mani, per permettere al torace di ritornare alla posizione di partenza sfruttandone l'elasticità
9. Il rapporto compressione-rilasciamento deve essere di 1:1
10. La frequenza di compressione deve essere 80-100 min.
In questo modo si fa arrivare il sangue al cervello e al cuore con una pressione di 60-80 mmHg, che può garantire la sopravvivenza del paziente.

Termine dell'emergenza

Al termine dello stato di emergenza è necessario discutere, con tutto il personale interessato, in merito alla realizzazione delle manovre di emergenza ed evacuazione messe in atto. È utile compilare e discutere il seguente questionario.

Comunicazioni

- la diffusione della notizia o dell'emergenza in atto è stata tempestiva?
- chi vi ha informato?
- le informazioni fornitevi descrivevano fedelmente la natura e la gravità dell'evento?
- la rete di comunicazione ha funzionato in modo soddisfacente?
- gli elenchi telefonici in vostro possesso erano tutti aggiornati?

Rapporti con l'esterno

- tutti gli organi esterni sono stati attivati nei tempi e nei modi previsti?
- vi sono stati conflitti di competenza o incomprensioni?
- le informazioni fornite dal personale interno al loro arrivo sono state efficaci?

Salvaguardia e utilizzo delle risorse umane

- tutti i presenti sono stati evacuati rapidamente e ordinatamente?
- il punto di riunione è stato raggiunto senza difficoltà?
- vi sono stati problemi specifici riguardanti il pubblico e le ditte esterne?
- vi sono stati problemi specifici riguardanti eventuali persone con mobilità ridotta?
- il punto di riunione era presidiato?
- l'intervento di soccorso agli infortunati è stato tempestivo?
- l'elenco delle attrezzature utili in caso di emergenza era aggiornato e veritiero?

Eventi inattesi

- si sono verificate situazioni inattese e/o impreviste, non contemplate nel Piano, che avrebbero potuto accrescere la gravità, rallentare i soccorsi, pregiudicare la salvaguardia delle persone o dei beni materiali?

Conclusioni

- come avrebbe potuto essere evitato il sinistro, e come avrebbero potuto essere ulteriormente limitati i danni?
- come è possibile migliorare il Piano per il futuro?

Associazione Culturale Teatro Pasolini	PIANO DI EMERGENZA	Revisione: 00 del: 04/05/2010 Pagina 40 di 40
---	---------------------------	---

8. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE

Addetto	Mansione	Postazione di lavoro
TEDESCHI GIANFRANCO	RESPONSABILE EMERGENZE	TEATRO
ZORZENON ALESSANDRA	ADDETTA SQUADRA ANTINCENDIO	TEATRO
SIMONATO SILVIA	ADDETTA SQUADRA ANTINCENDIO	TEATRO

Numeri telefonici di emergenza

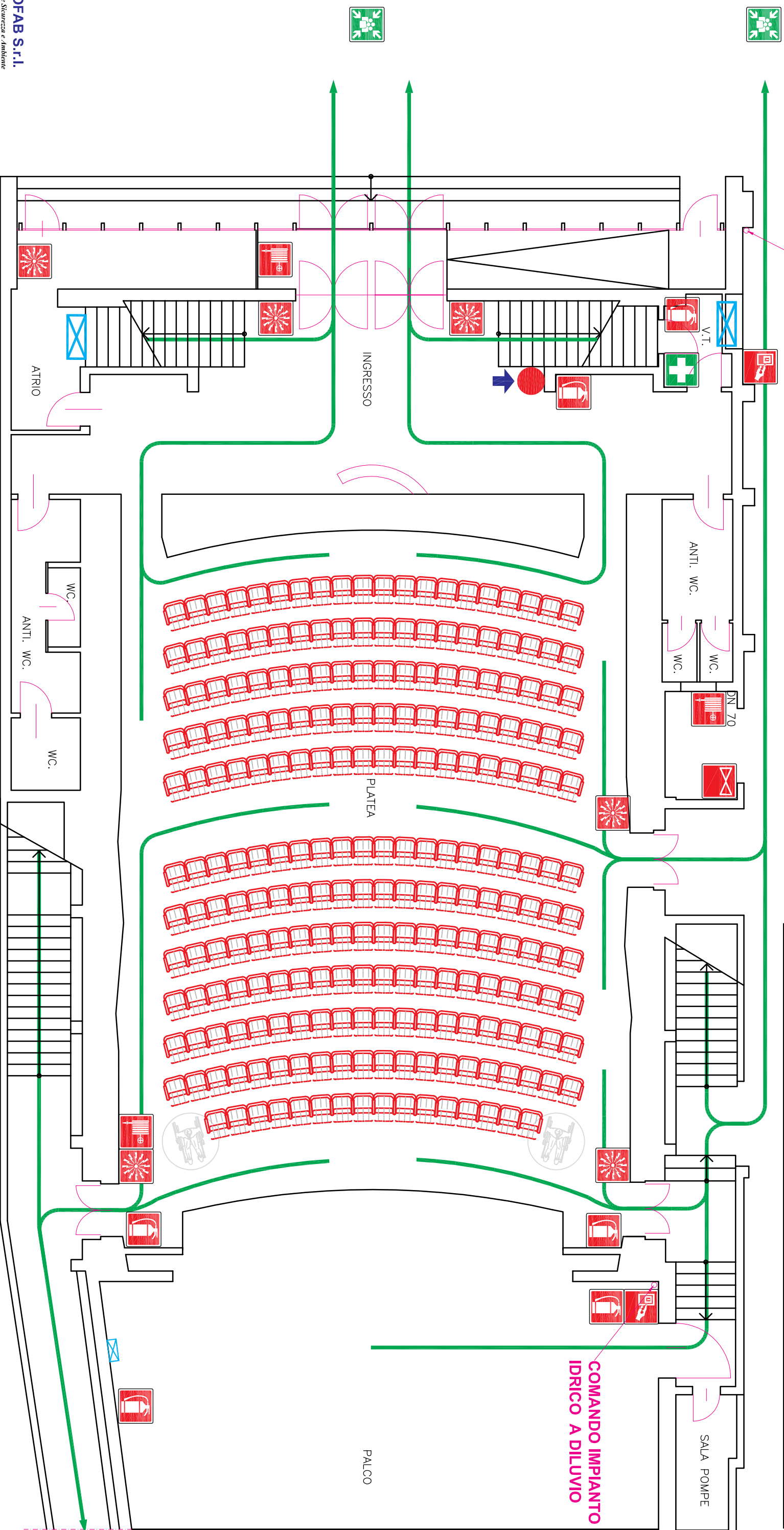
Descrizione	Telefono
PRONTO SOCCORSO AMBULANZE	118
VIGILI DEL FUOCO VV.F.	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
ELETTRICITÀ ENEL (SEGNALAZIONE GUASTI)	803 500
GAS	800 046661
CONS. ACQUEDOTTO	800 903939
PROTEZIONE CIVILE	800 500 300
Responsabile TEDESCHI GIANFRANCO	0431 370273

Procedura per chiamate di emergenza:

- Formare il 115 in caso di incendio, o uno degli altri numeri un elenco in caso di diversa emergenza.
- Indicare l'indirizzo (se necessario completando i dati con punti di riferimento che facilitino la localizzazione dell'attività).
- Fornire un recapito telefonico, anche cellulare.
- Spiegare chiaramente il tipo di emergenza, indicando se necessitano soccorsi di tipo medico specialistico.
- Non riagganciare fino a che l'operatore non conferma di aver compreso tutti i dati che gli sono stati comunicati.
- Inviare all'ingresso una persona che guidi i soccorritori.

PIANO TERRA

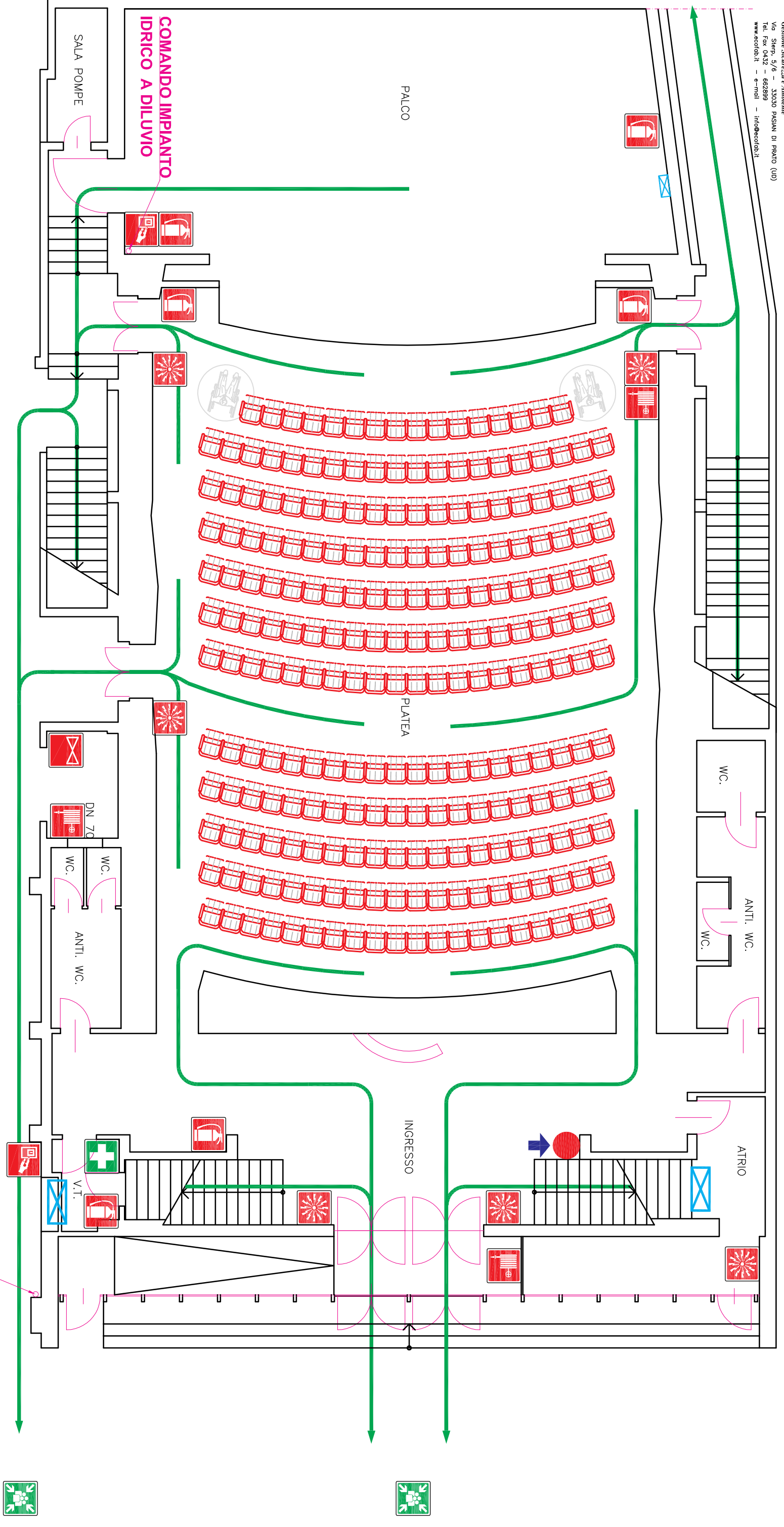
ATTACCO DI MANDATA PER
AUTOPOMPA



LEGENDA PIANO DI EMERGENZA
KEY EMERGENCY PLAN

- | | | |
|----------------------------------|--|--|
| | PERCORSO DA SEGUIRE PER L'EVACUAZIONE | EVACUATION ROUTE |
| | Punto di raccolta sicuro | ASSEMBLY POINT SAFE LOCATION |
| | Cassette di Pronto Soccorso | FIRST AID KIT |
| | Pulsante di Allarme | PUSH/BUTTON - ALARM |
| | Lancia Antincendio | WATER HYDRANT FIRE HOSE |
| | Estintore | FIRE EXTINGUISHER |
| | Pulsante di Sgancio Valvola inter-combustibile | UNCOUPLING PUSH BUTTON VALVE INTERCEPTION COMBUSTIBLE ELECTRICAL PANEL |
| | Quadro elettrico | |
| | VOI SETE QUI - YOU ARE HERE | |
| NUMERI UTILI DI EMERGENZA | | |
| 118 - EMERGENZA SANITARIA | 112 - CARABINIERI | |
| 115 - VIGILI DEL FUOCO | 113 - SOCCORSO PUBBLICO | |

COMANDO IMPIANTO
IDRICO A DILUVIO



ATTACCO DI MANDATA PER
AUTOPOMPA

COMANDO IMPIANTO
IDRICO A DILUVIO

LEGENDA PIANO DI EMERGENZA
KEY EMERGENCY PLAN

	PERCORSO DA SEGUIRE PER L'EVACUAZIONE ROUTE		ESTINTORE
	Punto di raccolta luogo sicuro		Pulsante di sgancio
	Cassetta di Pronto Soccorso		Valvola inter. combustibile
	ASSEMBLY POINT SAFE LOCATION		Quadro elettrico
	FIRST AID KIT		VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE
	PUSH/BUTTON - ALARM		
	WATER HYDRANT FIRE HOSE		

	FIRE EXTINGUISHER
	UNCOUPLING PUSH BUTTON
	VALVE INTERCEPTION COMBUSTIBLE
	ELECTRICAL PANEL

NUMERI UTILI DI EMERGENZA

118 - EMERGENZA SANITARIA	112 - CARABINIERI
115 - VIGILI DEL FUOCO	113 - SOCCORSO PUBBLICO

CINEMA-TEATRO P.P. PASOLINI
PIANTA DELLA PLATEA
PIANO TERRA